

**Provincia di Torino**  
**Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**  
**e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

N. 2-46528/2005

**OGGETTO:** Ampliamento della cava di pietra ornamentale denominata “Camisa”  
Proponente: Domenino Giuseppe s.n.c.  
Comune: Villar Pellice (TO)  
Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

**Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e**  
**Pianificazione e Gestione Attività Estrattive**

**Premesso che:**

- in data 29/11/2004 il sig. Massimo Domenino, nato a Saluzzo (CN) il 18/03/1971, in qualità di socio amministratore della Ditta Domenino Giuseppe s.n.c., ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art.4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, relativamente al progetto di "Ampliamento della cava di pietra ornamentale denominata “Camisa”, localizzata nel Comune di Villar Pellice (TO)”, in quanto rientrante nella categoria progettuale n.59 dell'Allegato B2 *"Cave e torbiere con materiale estratto inferiore a 500.000 m<sup>3</sup>/anno e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999, n.30 (...), non rientranti nei casi previsti dalla categoria n.13 dell'allegato A2 (...)"*;
- in data 16/12/2004 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso sono pervenute osservazioni da parte della Legambiente – Circolo della Val Pellice;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e smi;
- in data 19/01/2005 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino – convocata ai sensi della l. 241/1990 e smi.

**Rilevato che:**

- il progetto prevede l'ampliamento di una cava di pietra ornamentale – *Pietra di Luserna* – sita interamente nel Comune di Villar Pellice;
- l'area in oggetto fa parte di un esteso bacino estrattivo descritto nel Documento di Programmazione delle Attività Estrattive (DPAE), e nei pressi di questo sito è presente un'altra cava denominata “Sape Chiot”;
- la coltivazione è ubicata ad una quota media di circa 1.195m s.l.m.;
- l'area di cava è attualmente già coltivata, ed è presente un esteso fronte di coltivazione (giacitura 65°, 85°, altezza media 35m) suddiviso in 2 parti dalla presenza di un gradone intermedio alto circa 10m dalla quota del piazzale di cava. E' inoltre presente un fronte secondario (giacitura 335°, 85°), residuo delle passate coltivazioni, di altezza inferiore a 10m;
- nel mese di novembre del 2004 è stato effettuato un rilievo topografico di dettaglio per la verifica dello stato attuale del sito, sulla base del quale è stato redatto il progetto di coltivazione;
- il percorso utilizzato per il trasporto del materiale utile dalla cava agli stabilimenti di lavorazione è costituito dalla pista sterrata della Comba Tournau e, attraversato il Torrente Ghicciard, dalla Strada Comunale della Comba Carbonieri, fino a raggiungere l'immissione nella S.P.161 della Val Pellice. Da tale punto i camion (flusso medio di circa 3-4 mezzi al giorno) percorreranno la viabilità ordinaria fino allo stabilimento di lavorazione dell'abbattuto;
- non verranno realizzate nuove piste di cava né interne che esterne, in quanto la ditta ritiene sufficiente il sistema viario già presente;

- il progetto di ampliamento prevede un' ulteriore espansione verso Sud della coltivazione ed un ribasso del piazzale di cava fino alla quota assoluta minima di 1.183 m s.l.m. (profondità media dello scavo rispetto alle quote dell'attuale piazzale pari a circa 5-6m), ed in particolare:
  - la coltivazione verrà impostata su gradoni, sfruttando i piani di frattura naturali presenti nell'ammasso roccioso e ribassando progressivamente l'attuale piazzale di cava per un'altezza media di circa 5-6m;
  - preliminarmente allo scavo sarà necessario effettuare lo scotico superficiale dell'area non ancora interessata dalla coltivazione;
  - in seguito, per una durata di 36 mesi, si procederà allo sfruttamento del giacimento, impostando i fronti di scavo con pendenze non superiori a 75°, in modo tale da non favorire il verificarsi di potenziali cinematismi;
  - l'inclinazione della base della coltivazione sarà di 25° (inclinazione della scistosità) e l'immersione sarà pari a quella della scistosità (245°);
  - la bancata verrà distaccata dal monte mediante l'uso di esplosivo;
- i volumi di scavo previsti in progetto sono:

Fasi	Volume totale (m <sup>3</sup> )	Volume utile (m <sup>3</sup> )	Volume di scarto (m <sup>3</sup> )	Volume recupero ambientale (m <sup>3</sup> )
Fase unica	29.936,56	20.885,59	8.950,97	(*) 18.200,93

- il progetto di coltivazione è previsto della durata di 42 mesi: in concomitanza alla coltivazione, della durata complessiva non superiore a 36 mesi, si procederà alla realizzazione degli interventi di recupero ambientale definitivo (per cui il completamento, saranno necessari ulteriori 6 mesi dal termine degli scavi), volti al rimodellamento dell'area ed alla sua successiva rinaturalizzazione.
- gli interventi di recupero ambientale (\*) – realizzati sia in concomitanza che al termine dei lavori di coltivazione – consistono nel riporto sui gradoni e sul piazzale di cava del materiale detritico costituito dal terreno vegetale di copertura e sfridi di cava accantonati durante gli scavi relativi al presente progetto (8.950,97 m<sup>3</sup>) ed a passate coltivazioni (9.249,96m<sup>3</sup>, per un totale di 18.200,93 m<sup>3</sup>), fino all'ottenimento di uno strato la cui superficie dovrà presentare una pendenza mai superiore al 5% al fine di impedire l'insorgere di fenomeni di instabilità e, nel contempo, di garantire l'allontanamento delle acque meteoriche dal sito di cava
- al termine delle operazioni di rimodellamento del versante, tese al ripristino delle condizioni morfologiche originarie, si procederà alla sua rinaturalizzazione; quest'ultimo intervento consisterà nella stesura di uno strato di terreno agrario (500m<sup>3</sup>, in parte acquistato ed in parte reperito nell'ambito del sito di cava) dello spessore non inferiore a 20cm, che costituisca un substrato adeguato al successivo impianto di specie vegetali mediante inerbimento e piantumazione di specie arboree ed arbustive, disposte in ordine casuale;

**Considerato che:**

- Nel corso dell'istruttoria è pervenuta in data 18/01/2005 un'osservazione redatta dalla "Legambiente – Circolo Val Pellice" nella quale è stato evidenziato che:
  - l'esame del progetto in oggetto richiede delle valutazioni che non si limitano alla considerazione del singolo intervento, in quanto si potrebbe innescare un processo di profonda modificazione delle caratteristiche del territorio, sia sul piano del valore paesaggistico che delle conseguenze sulla stabilità idrogeologica di un territorio di montagna caratterizzato di per sé da un'accentuata fragilità;
  - la Comba dei Carbonieri, non è al momento dotata di una viabilità adatta al passaggio di automezzi delle dimensioni normalmente utilizzate nelle attività di cava; sussisterebbero pertanto rischi di danneggiamento del percorso stradale e di conflitto con le attività di tipo ricreativo e turistico che si svolgono nell'area (cicloturismo, mtb, escursionismo, accesso ai due rifugi presenti, ecc.);
  - non sono state prese in sufficiente considerazione le possibili conseguenze sulla sopravvivenza biologica dei torrenti, in quanto il continuo dilavamento dei materiali di minore granulometria o allo stato di polveri, prodotti dall'attività di cava, provocano un progressivo e rapido intasamento delle cavità interstiziali presenti nel letto del corso d'acqua, peggiorando anche le caratteristiche dell'acqua per il netto aumento della torbidità e del trasporto solido, con evidenti conseguenze sugli organismi acquatici.

- L'istruttoria tecnica condotta e la nota sopra citate ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
  - dal punto di vista amministrativo/autorizzatorio:
    - il progetto definitivo relativo alla coltivazione ed al recupero ambientale della cava in oggetto deve essere autorizzato ai sensi delle ll.rr. 69/1978 e 44/2000;
    - l'area in oggetto risulta gravata dai seguenti vincoli:
      - vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D. 3267/1923 e della l.r. 45/1989;
      - vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
    - il Comune di Villar Pellice è classificato come sismico di II categoria;
  - dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:
    - la zona interessata dal progetto è identificata dal Piano Regolatore Generale Intercomunale della Val Pellice come area "E" a destinazione d'uso di tipo agricolo;
    - il sito estrattivo è compreso tra i territori che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino ha incluso all'interno dell'"*area di particolare pregio ambientale e paesistico della Val Pellice*", in ragione delle peculiarità proprie di una zona nelle quali coesistono elementi di forte naturalità e fattori di rilevante criticità dettati dalla storica e diffusa presenza di cave che, se adeguatamente trattati, possono essere elementi di valorizzazione del territorio, anche mediante predisposizione di un apposito Piano Paesaggistico i cui studi preliminari sono peraltro già stati approvati con D.G.P. n.698-129376 del 18/05/2004;
    - il Documento di Programmazione delle Attività Estrattive (DPAE) annovera l'area estrattiva della pietra di Luserna, a cui il sito estrattivo in progetto appartiene, nell'elenco dei bacini estrattivi della Regione Piemonte;
  - dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
    - l'unica alternativa valutata dai progettisti è stata l'opzione zero, in quanto:
      - il giacimento dello gneiss di Luserna, nell'ambito del quale è localizzata la cava in progetto, è costituito da ingenti bancate di potenza da decametrica a metrica ad andamento suborizzontale lievemente immergente verso Ovest: per tali motivi l'ubicazione in senso altimetrico di un sito estrattivo all'interno del suddetto bacino è vincolato dai limiti superiori ed inferiori della bancata di gneiss e pertanto, data la localizzazione obbligata e circoscritta della risorsa, la rilocalizzazione in un sito alternativo è praticamente impossibile;
      - inoltre l'individuazione di un sito alternativo all'interno dell'ambito in esame produrrebbe effetti sul territorio quasi del tutto identici a quelli causati dall'opzione di progetto;
    - nel progetto in oggetto non sono previsti interventi di regimazione delle acque meteoriche in quanto non ne è stata riscontrata la necessità né durante la coltivazione né al termine:
      - allo stato attuale, la porzione di giacimento interessata dagli scavi in progetto si trova in posizione rilevata e, pertanto, non è soggetta ai problemi di ristagno delle acque meteoriche;
      - al termine della coltivazione, in seguito alla realizzazione degli interventi di recupero ambientale, le acque meteoriche tenderanno a defluire naturalmente verso l'alveo del Rio della Comba Tournau, adiacente all'area di cava;
    - l'attività in oggetto si trova in vicinanza di un'altra cava denominata "*Sape Chiot*" esercita dalla stessa ditta istante; tale attività prevedeva la produzione di un esubero di sfridi (*1.539 m<sup>3</sup>*) che dovevano essere ricollocati nella cava in questione. Nel progetto definitivo, pertanto deve essere prodotto un cronoprogramma inerente entrambe le attività, che permetta di comprendere con chiarezza le tempistiche di coltivazione e recupero ambientale delle due cave, nonché gli spazi utilizzabili per lo stoccaggio e messa a dimora degli sfridi.
  - dal punto di vista della **viabilità**:
    - la Strada Comunale della Comba Carbonieri risulta essere ad una sola corsia per entrambi i sensi di marcia ed in alcuni punti risulta particolarmente difficoltoso il passaggio anche di un solo mezzo in quanto ci sono strettoie causate da sporgenze di massi; inoltre la strada attraversa delle frazioni dove le case risultano essere situate sul bordo strada ed avere l'ingresso direttamente su di essa. Questa strada viene anche utilizzata per scopi turistici, infatti poco oltre si raggiunge il Rifugio Barbara Lowrie e l'ultimo tratto coincide con il percorso GTA;
    - le caratteristiche del percorso fanno sì che i mezzi utilizzati debbano essere di dimensione contenute; si può prevedere un passaggio medio di 10 camion/giorno (20 passaggi considerando andata e ritorno).

- dal punto di vista **ambientale**:
  - **Atmosfera**
    - la modalità di coltivazione adottata – scavo con esplosivo – presenta un impatto non trascurabile dal punto di vista delle emissioni di polveri, criticità che persiste durante la fase di cantiere, la suddivisione dei blocchi lapidei ed il trasporto a valle lungo la viabilità sopra descritta;
    - il progetto prevede periodiche bagnature del piazzale e delle piste di cava al fine di mitigare l'emissione di polveri durante il trasporto e lo stoccaggio dell'abbattuto;
  - **Rumore**
    - le immissioni rumorose sono dovute essenzialmente all'impiego di compressori, perforatori ed escavatori (oltre che di esplosivo) in corrispondenza dell'area estrattiva ed all'utilizzo di autocarri per il trasporto dei materiali estratti e degli sfridi;
    - l'area di cava risulta incassata in una valle laterale del Comba Carbonieri (Comba Tournau) che, allo stato attuale, risulta totalmente disabitata; pertanto in un'intorno significativo del sito estrattivo, non sono presenti potenziali ricettori sensibili;
  - **Ambiente Idrico**
    - l'area in esame insiste sul versante idrografico sinistro del bacino della Comba Tournau, che confluisce circa 1 km a valle nel Torrente Ghicciard (affluente destro del Torrente Pellice);
    - l'area di cava esistente è attraversata trasversalmente da un rio minore, modesto affluente di sinistra del Rio Comba Tournau, che raccoglie le acque di ruscellamento di una piccola porzione di versante presso la testata del bacino: esso è sede di deflusso idrico significativo in occasione degli eventi meteorici e durante il disgelo primaverile;
    - il sito oggetto d'intervento è localizzato ad una distanza di circa 20m e si presenta rilevato di circa 10m rispetto all'alveo del Rio Comba Tournau;
  - **Suolo e sottosuolo**
    - i suoli interessati dal progetto rientrano nella VI-VII classe della Carta di Capacità d'Uso dei Suoli del Piemonte;
    - nel corso di sopralluoghi effettuati dai progettisti su tutta l'area interessata dagli interventi in progetto e nelle zone adiacenti, non è stata rilevata la presenza di indizi morfologici riconducibili a fenomeni di dissesto potenziali o in atto a carico del substrato roccioso;
    - l'assenza di evidenze di dissesto è stata confermata dall'esame degli elaborati cartografici della Banca Dati Geologica predisposti dal CSI Piemonte per conto del Settore Prevenzione del Rischio Geologico, Meteorologico e Sismico della Regione Piemonte: la “Carta delle frane” e la “Carta dei settori di versante vulnerabili da fenomeni franosi per fluidificazione dei terreni della copertura superficiale” non inseriscono il sito in esame fra le aree interessate da processi di dissesto;
    - modesti scivolamenti gravitativi possono eventualmente interessare i terreni superficiali in corrispondenza dei tagli artificiali ad elevata acclività (subverticali) a causa della perdita delle proprietà coesive e la conseguente fluidificazione dei depositi durante i periodi di intense precipitazioni: in corrispondenza del settore interessato dalla cava il substrato roccioso è subaffiorante ed i terreni della copertura presentano una potenza di poche decine di centimetri, quindi questi fenomeni assumono un'importanza relativamente modesta e di scarso impatto sul progetto di coltivazione;
  - **Vegetazione, Fauna, Ecosistemi**
    - l'area di cava è prevalentemente caratterizzata dalla presenza di roccia affiorante priva di vegetazione, salvo la sporadica presenza di essenze arbustive (ontano alpino);
    - dal punto di vista naturalistico la zona interessata dal progetto è molto pregiata, in particolare per quanto concerne la componente faunistica; pertanto l'utilizzo dell'esplosivo deve produrre il minor disturbo possibile alla fauna locale.
    - l'area circostante il sito estrattivo è boscata (serie acidofila del faggio con rara presenza di larici);
  - **Paesaggio**
    - le aree circostanti a quella in esame sono prevalentemente boscate;

**Considerato inoltre che**, come dichiarato dal proponente nell'ambito della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 19/01/2005:

- il progetto in oggetto si configura come un intervento di chiusura della coltivazione, anche in relazione a diverse problematiche connesse sia al recupero ambientale che all'assetto del versante e dei gradoni.

## Ritenuto che:

- che le problematiche sopra evidenziate, visto il progetto in esame, siano superabili attraverso una corretta progettazione e gestione delle operazioni di scavo e di recupero ambientale da dettagliarsi e da verificare nel successivo progetto esecutivo (progetto complessivo di recupero ambientale, corrette tempistiche di scavo e recupero ambientale, studi geostrutturali di dettaglio, corretto dimensionamento delle opere di regimazione delle acque meteoriche, mitigazione degli impatti da rumore, polveri ecc);
- di poter escludere il progetto in esame ai sensi dell'art. 10, comma 3 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, dalla fase di valutazione, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex L.L.R.R. 69/1978 e 44/2000:
- dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
  - **deve essere** prodotto un cronoprogramma inerente entrambe le attività esistenti nel Comune di Villarpellice ed esercite dalla Ditta in oggetto, che permetta di comprendere con chiarezza le tempistiche di scavo e recupero ambientale, nonché gli spazi utilizzabili per lo stoccaggio e messa a dimora degli sfridi;
  - in merito all'uso di esplosivo, anche per facilitare l'istruttoria per il conseguimento delle successive autorizzazioni ai sensi del D.P.R 128/1959, nel progetto definitivo dovrà essere di fornita una relazione esplosivistica che comprenda:
    1. Piano di Tiro completo di:
      - a. schizzo tridimensionale della bancata da abbattere, con indicazione del volume e dei piani di distacco;
      - b. schema di dimensionamento della volata, comprensivo di 2 viste quotate (una sezione e una pianta). Sulle viste devono essere indicati e dimensionati i seguenti parametri geometrici: lunghezza di perforazione, diametro di perforazione, inclinazione foro, eventuale sottoperforazione, eventuali mine di rilevaggio, interasse tra i fori, linea di minor resistenza, lunghezza borraggio, numero di fori. Nella sezione deve essere indicato lo schema di caricamento del foro.
      - c. esplosivo utilizzato: specificare il tipo di esplosivo (precisare eventualmente la marca), il quantitativo necessario per l'esecuzione della volata ed il quantitativo giornaliero ed annuale richiesto;
      - d. schema di caricamento, in cui devono essere segnalate la presenza e l'entità di eventuali borraggi intermedi lungo foro e dev'essere specificata la tipologia dell'esplosivo impiegato (unico tipo di esplosivo ovvero due esplosivi differenti a fondo foro e in colonna);
      - e. sistema di innesco: specificare il sistema di innesco della volata e quantificare il numero ed il tipo di detonatori, il numero di ritardi e la sequenza di innesco;
      - f. abbattimento secondario: dettagliare (anche con schizzi esplicativi) il criterio adottato per l'abbattimento secondario, indicare i mezzi impiegati; in caso di uso di esplosivo indicare lo schema della volata (secondo i parametri sopra indicati), il tipo di esplosivo ed i quantitativi. Indicare il numero di tagli di riquadratura necessari alla suddivisione di una bancata tipo;
      - g. frequenza di abbattimento: indicare il numero di volate settimanali (precisare quelle per gli stacchi al monte e quelle per la riquadratura dei blocchi) ed il numero di settimane effettivamente lavorative (indicare eventuali periodi di fermo dei lavori);
    2. Valutazione, di massima, del consumo specifico di esplosivo atteso per la volata in oggetto, che giustifichi la bontà del risultato che s'intende ottenere;
  - ai fini della redazione del progetto esecutivo ex l.l.r.r. 69/78 e 44/2000, si ritengono necessari i seguenti approfondimenti:
    - tabelle riepilogative con il consuntivo delle opere di recupero ambientale, con le seguenti indicazioni:
      - a. quantità (m<sup>3</sup>) di terreno vegetale e di materiale inerte di riporto da mettere in opera in ciascuna fase;
      - b. superficie effettiva delle pareti in roccia da disaggiare e da mettere in sicurezza (m<sup>2</sup>);
      - c. superficie effettiva delle scarpate non in roccia da disaggiare e da mettere in sicurezza (m<sup>2</sup>);
      - d. superficie del piazzale (m<sup>2</sup>);
      - e. lunghezza totale delle opere di regimazione delle acque meteoriche (m);
      - f. superficie totale da inerbire (m<sup>2</sup>);

- g. quantità di specie arboree (n° di piante) ed arbustive (n° di piante) da mettere a dimora;
  - h. quantità e tipologia delle eventuali opere di ingegneria naturalistica (m lineari);
  - i. superfici interessate da idrosemina (m<sup>2</sup>);
  - j. interventi di posa in opera di georete (m<sup>2</sup>) o altri interventi di messa in sicurezza;
  - k. superfici complessive interessate dalle cure colturali e manutenzione dei lavori di rimboschimento, rinverdimento e opere di ingegneria naturalistica negli anni successivi all'esecuzione dei lavori;
  - indicazioni sul reperimento e stoccaggio del terreno vegetale necessario per il recupero ambientale;
  - elaborati inerenti il progetto di recupero ambientale adeguatamente dettagliati, con indicazione dei lotti di intervento e di stoccaggio del materiale, ed il relativo cronoprogramma di coltivazione e recupero ambientale;
- dal punto di vista della **viabilità**
    - date le caratteristiche della viabilità Strada Comunale Comba Carbonieri ad una sola carreggiata e la necessità di rendere fruibile la strada anche ai turisti che intendono servirsi delle possibilità di svago offerte dalle montagne circostanti è necessario predisporre un piano di utilizzo della strada compatibile alle diverse necessità;
- dal punto di vista **ambientale**:
    - **Atmosfera**
      - dovranno essere individuate misure di mitigazione per limitare l'inquinamento atmosferico dovuto al sollevamento di polveri da parte dei mezzi utilizzati per il trasporto e la movimentazione del materiale estratto (ad esempio implementare zone recuperate a lato della strada di accesso alla cava);
    - **Rumore**
      - è necessario condurre un'indagine sui livelli sonori derivanti dall'attività, condotta con uso di esplosivo. Pertanto si richiede una valutazione d'impatto acustico così come previsto dall'art.10 della l.r.52/2000;
    - **Ambiente Idrico**
      - le acque pompate da fondo scavo e quelle meteoriche dovranno essere raccolte e decantate sia per evitare l'intorbidimento dei corpi idrici superficiali recettori che per evitare l'innescò di fenomeni erosivi e dissesti a seguito di infiltrazioni in rocce fessurate dell'acqua presente sul fondo scavo;
      - dovrà essere fornito un progetto di regimazione delle acque meteoriche, sia in fase di coltivazione che di recupero ambientale, comprensivo di dimensionamento delle canalizzazioni, indicazioni in planimetria delle opere necessarie e della destinazione finale delle acque regimate; in particolare dovranno essere indicati punti di scarico, la loro idoneità a ricevere i flussi idrici ivi scaricati ed i sistemi di contenimento dei solidi sospesi presenti nelle acque di ruscellamento superficiale;
      - dovrà essere prevista una vasca di decantazione delle acque di ruscellamento superficiale, definendo le modalità di decantazione, di sfioro e di scarico nel recettore;
    - **Suolo e sottosuolo**
      - deve essere individuata l'area di deposito del terreno vegetale di scopertura; inoltre sarebbe opportuno prevedere delle protezioni per trattenere il terreno vegetale e le specie arboree esistenti a monte della scarpata che sovrastano l'area di cava;
      - deve essere specificato il sito di lavorazione dei blocchi;
      - devono inoltre essere forniti chiarimenti in merito ai volumi ed agli spazi necessari per realizzare tali stoccaggi del materiale utilizzato per i riporti, soprattutto in relazione alla vicinanza del torrente e delle eventuali interferenze con lo stesso;
      - sebbene non sia emersa la presenza di dissesti di superficie in atto o potenziali a carico dell'area interessata dall'intervento, nella redazione del progetto definitivo dovranno essere analizzati i seguenti aspetti:
        - a. *Interazione dell'intervento con la rete idrografica.*  
In considerazione del fatto che la cava è prossima al Torrente Comba Tournau:
          - dovrà essere effettuata un'analisi del regime idraulico del torrente al fine di determinarne il massimo livello di piena ed individuare quindi la quota minima dell'approfondimento dello

- scavo in roccia che permetta di mantenere un franco di sicurezza; ciò al fine di evitare che in condizioni di piena venga modificato l'assetto del torrente e venga evitata ogni possibilità di asportazione di materiali dal sito oggetto di intervento;
- dovrà altresì essere definito l'assetto del guado e del tratto di pista in sponda sinistra al fine di evitare che le acque del torrente, tramite la strada siano convogliate nel sito di cava;
  - nelle verifiche dovranno essere adottati adeguati parametri relativi al tempo di ritorno ed al trasporto solido tenendo in particolare conto del fatto che sul versante posto a monte del sito in destra idrografica sono segnalati dissesti estesi di tipo "frana complessa" e "DPGV";
  - dovrà inoltre essere realizzata una corretta regimazione del rio che attraversa l'area di cava al fine di evitare l'insacco di trasporto solido in corrispondenza dell'intervento;
- b. *Interazione dell'intervento con l'equilibrio del versante:*
- dovrà essere individuata una configurazione dei fronti di scavo in roccia che garantisca condizioni di stabilità a lungo termine tenendo conto delle diverse litologie presenti;
  - occorrerà verificare la stabilità delle eventuali coperture detritiche presenti in corrispondenza dei cigli superiori dei fronti di scavo e delle eventuali porzioni di roccia in condizioni geotecniche scadenti fornendo indicazioni circa i sistemi per ottenere la stabilità prima dell'inizio delle operazioni di coltivazione della porzione utile;
  - dovrà inoltre essere eseguito un accurato rilievo strutturale della porzione rocciosa che rimarrà in posto tra il Torrente e la linea di massimo approfondimento della coltivazione al fine di individuare eventuali zone di debolezza ove potrebbero innescarsi collassi considerando l'ipotesi di saturazione completa del ritombamento. In alternativa potrebbero essere realizzati interventi atti a rendere poco significativa la pressione idrostatica;
- c. *Interazione con la cava sita in località Sapè Chiot:*
- in considerazione del fatto che l'attuale piazzale di cava era stato individuato come sede degli sfridi provenienti dalla cava di località Sapè Chiot e rilevato che, al fine di garantire l'equilibrio idrogeologico di tale sito, non è possibile l'accumulo anche temporaneo di materiali eccedenti le quantità autorizzate, dovrà essere chiarita la tempistica delle operazioni nella cava in oggetto in rapporto alla collocazione degli sfridi di entrambe le cave;
- **Vegetazione, Fauna, Ecosistemi**
- prevedere pozze di maggior spessore di terreno vegetale, in corrispondenza degli impianti, per facilitarne l'attecchimento, ovvero aumentare uniformemente su tutta l'area lo spessore dello strato di terreno vegetale;
  - dovranno essere indicate le specie che si intendono utilizzare nel recupero, quantificando gli impianti previsti sia come numero che come dimensioni;
  - il progetto definitivo dovrà prevedere l'impianto di specie autoctone di dimensione varia ed in quantità tale da ricreare le condizioni per il ripristino ambientale della zona;
  - valutare la necessità di ulteriori interventi sulla scarpata a monte per metterla in sicurezza e/o per completare il recupero ambientale;
  - proporre interventi di compensazione in termini di sistemazione della viabilità, soprattutto in considerazione del fatto che questa è per un tratto sterrata e che i mezzi pesanti aumentano i fenomeni di instabilità della strada. In particolare poiché la strada stessa è a mezza costa, potrebbero essere considerati interventi di ingegneria naturalistica che evitino l'innescarsi di piccoli franamenti a monte ed a valle.

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 19/01/2005, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la l.r. n.40/1998 e smi;

vista la l.r. n.69/1978 e smi;  
vista la l.r. n.44/2000e smi;  
visto il R.D. 3267/1923;  
vista la l.r. n.45/1989 e smi;  
visto il D. Lgs.n.42/2004;  
visto il D.M. 4 febbraio 1982;  
visto il DPR 9 aprile 1959, n. 128;  
visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

### **DETERMINA**

1. per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di escludere il progetto di "Ampliamento della cava di pietra ornamentale denominata "Camisa", localizzato nel Comune di Villar Pellice (TO), proposto dalla Ditta Domenino Giuseppe s.n.c., dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. subordinatamente alle condizioni dettagliate nella premessa del presente provvedimento relative agli aspetti:
  - a. progettuali e tecnici;
  - b. viabilistici
  - c. ambientali;
2. di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data 09/02/2005

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*